

1 Cinque

IL MIO DELINQUENTE



“Il mio delinquente”- primo romanzo storico scritto a cinque mani.

Sabato 12 maggio, alle ore 18:00, presso il Museo Civico del Risorgimento di S.Maria C.V. si è tenuta la presentazione del libro “Il mio delinquente”, romanzo storico sul Risorgimento Italiano, scritto da *1 cinque*, un gruppo di scrittura costituito da quattro ragazzi della classe 5 C dell’I.S.I.S.S. “Amaldi-Nevio” (S. Maria C.V.), indirizzo scientifico tradizionale, e il Sig. Vincenzo Oliviero, tutor del progetto di Alternanza Scuola-Lavoro “Risorgimento in multimedia” e membro dello staff del sindaco della città, Antonio Mirra.

Insieme hanno sfidato la sorte, superando i limiti che si ponevano loro di fronte. Hanno dimenticato le differenze di età che sussistevano tra loro, le differenze di stile e di pensiero. Come hanno raccontato gli stessi ragazzi, Domenico, Marica, Roberta e Sandra, ciascuno ha avuto modo di esprimere

la loro opinione liberamente, senza freni né timore e ciò grazie a colui che è stato mentore e Mecenate di questo gruppo, colui che ha messo da parte le sue molteplici esperienze e ha parlato, condiviso e gestito il tutto ponendosi sullo stesso gradino dei quattro adolescenti.



“Il mio delinquente” è la storia di un giovane compatriota sammaritano, Andrea de Domenico, massone durante il Risorgimento italiano, il quale ha combattuto e sacrificato la sua vita e la sua famiglia per i soli ideali di uguaglianza e libertà. Arrestato per aver partecipato alla rivolta presso la strada ferrata di S. Maria C. V. nel 15 maggio 1848, venne condannato a 30 anni di carcere duro, passando per diversi bagni penali borbonici.

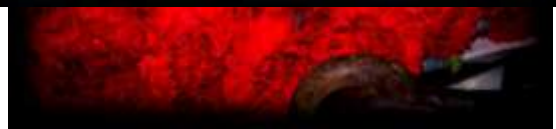
È proprio attraverso gli occhi di Amalia, sua moglie, che si racconta tale storia. La scelta di dare importanza ad un personaggio femminile non è stata casuale. Amalia Battaglia non è stata una semplice donna tra le donne, ma ha vissuto con forza e coraggio indescrivibili, crescendo sola la loro figlia, sua e del “suo delinquente”, Clotilde. Avendo come punto di riferimento l’unico genitore che era presente nei primi anni della sua vita, Clotilde ha assimilato la forza della madre, concretizzando nel corso del tempo la comprensione verso la sua condizione familiare. Ciò la rende un personaggio giovane ma comunque dotato di una certa maturità precoce per la sua tenera età.

La caratteristica più evidente e allo stesso tempo sorprendente di questo libro è la cura posta al racconto, alla descrizione e all’intuizione di colori, profumi, sensazioni e stati d’animo. Già solo leggendo la prima pagina è come se si accedesse ad un’altra dimensione, in cui si compatiscono, nel bene e nel male, la natura come i personaggi di questa opera. Si diventa quasi scettici nel pensare che questo libro sia stato scritto da cinque persone, eppure queste hanno avuto la disponibilità di aprirsi, relazionarsi e confrontarsi con altri simili o completamente differenti tra loro e trovare così un punto di accordo su cui cucire le varie parti del romanzo.

Ad ogni curioso lettore che ha ricevuto il libro è stato donato un garofano rosso, simbolo anarchico del tempo e futuro simbolo socialista.



Em
pati
co,
cari



smatico, di intelligente e acuta ironia, l'Avv. Gennaro Stanislao ha svolto egregiamente il ruolo di moderatore che gli era stata affidato, presentando in primis colui che è l'ideatore di tale libro, Vincenzo Oliviero, a seguire i quattro ragazzi, Domenico, Marica, Roberta e Sandra, che hanno letto alcune parti del loro romanzo.

Si è conclusa così la I edizione de "Il mio delinquente" che, con grande probabilità, sarà integrata per diventare così una seconda edizione, che approfondisce ancora di più, attraverso gli occhi di Amalia, di Clotilde e di Andrea, la storia del Risorgimento Italiano.

Articolo: Sandra Trotta V C

Foto: Roberta Ovallesco V C